

BANVET
DICLO
FENAC

LASCIAMI ESSERE
L'UNICO
AVVOLTOIO

GLI AVVOLTOI NON MERITANO
LA LORO CATTIVA REPUTAZIONE

AVVOLTOIO
AV·VOL·TÓ·IO/
SOSTANTIVO MASCHILE

1. 1. NOME DI VARI UCCELLI RAPACI DEGLI ACCIPITRIDI APPARTENENTI A GENERI DIVERSI, E PART. DELL' AEGYPIUS MONACHUS, DETTO ANCHE A. MONACO, LUNGO PIÙ DI 1 M, CON TESTA E PARTE DEL COLLO LIVIDE E COPERTE DI RADA PELURIA NERASTRA, BASE DEL COLLO PROVISTA DI UN COLLARE DI PENNE BRUNE; SI CIBA DI PICCOLI VERTEBRATI E SPEC. DI CAROGNE.

- AVVOLTOIO DEGLI AGNELLI (O AVVOLTOIO BARBUTO), GIPETO.

2. 2. FIG. PERSONA CHE SPECULA SULLE DISGRAZIE ALTRUI.

BANVET
DICLO
FENAC

UN'INIZIATIVA DI
SEO/BIRDLIFE, SPEA, WWF
SPAGNA E BIRDLIFE EUROPE
PER PROIBIRE IL DICLOFENAC,
UN FARMACO CHE UCCIDE GLI
AVVOLTOI.





LA IMMERITATA FAMA DEGLI AVVOLTOI

Gli avvoltoi sono ben lontani da assomigliare ad una persona di condotta riprovevole.

Posti al culmine della catena trofica, gli avvoltoi sono degli autentici tutori della natura. Con la loro dieta necrofaga, eliminano dall'ambiente naturale la minaccia di malattie e di epidemie che possono scaturire dalla putrefazione delle carcasse di animali.

Inoltre sono grandi alleati degli allevatori, non solo perché ripuliscono l'ambiente naturale, ma anche perché evitano ogni anno il trattamento e l'incenerimento di migliaia di tonnellate di resti animali.

In questo modo permettono di far risparmiare nella gestione degli scarti animali milioni di euro, così come di evitare l'emissione di centomila tonnellate di CO2 annue, a beneficio di tutti.

Tuttavia le popolazioni di avvoltoi in Spagna, Portogallo e Italia sono in pericolo: un farmaco ad uso veterinario, il diclofenac, potrebbe essere responsabile in futuro della morte di decine di migliaia di individui. Gli uccelli sono esposti al farmaco – che non è tossico per il bestiame né per l'uomo – nel momento in cui si alimentano di carcasse di animali precedentemente trattati. Esiste tuttavia una valida alternativa al diclofenac.

Non è quindi necessario e sta causando molti danni. È invece necessario proibirlo.

[Non dobbiamo essere avvoltoi con gli avvoltoi.](#)

GLI AVVOLTOI NON SONO
IN ASSOLUTO AVVOLTOI.
IL LORO GENEROSO
CONTRIBUTO PERMETTE
DI FAR RISPARMIARE
MILIONI DI EURO OGNI
ANNO

MOTIVI PER PROIBIRE IL DICLOFENAC

01

PERCHE' E' GIA' SUCCESSO

Durante gli anni '90 l'uso veterinario del diclofenac provocò in pochi anni l'estinzione del 99% delle quattro specie di avvoltoi del subcontinente indiano. Nessuno può garantire che non succeda lo stesso in Europa.

02

PERCHE' SONO IMPORTANTI

In quanto necrofagi, gli avvoltoi sono specializzati nel consumo di alimenti che altre specie non possono sfruttare e che potrebbero essere fonte di infezione per molti animali e per l'uomo. Permettono di far risparmiare migliaia di milioni di Euro in interventi sanitari, che invece realizzano in forma gratuita.

03

PERCHE' ABBIAMO LA PIU' IMPORTANTE POPOLAZIONE

In Spagna, Portogallo e Italia si concentra più dell'95% degli avvoltoi dell'Unione Europea. A causa delle conseguenze del diclofenac in Asia e del massiccio uso di veleno in Africa, l'Europa si ritrova ad essere l'unica regione del mondo con popolazioni di avvoltoi in buono stato di salute.

04

PERCHE' ANCHE LE GRANDI AQUILE SONO IN PERICOLO

Lo stesso effetto letale provocato dal diclofenac è stato rilevato in alcune specie di aquile delle steppe. Esiste pertanto il rischio che altre specie vengano colpite; alcune di esse sono globalmente minacciate, come l'aquila imperiale iberica, ad esempio.

MOTIVI PER PROIBIRE IL DICLOFENAC

05

NON SI CONOSCE LA PORTATA DEL PROBLEMA

Non ci sono studi sufficienti che valutino l'impatto che il diclofenac può avere su tutte le specie necrofaghe, che sono molte di più dei soli avvoltoi. Il diclofenac, prima di essere autorizzato, non è stato sperimentato su nessuna di queste specie.

06

PERCHE' ESISTE UN'ALTERNATIVA SICURA

Proibire il diclofenac non comporterà effetti negativi per la salute del bestiame né per la zootecnia, siccome esistono antinfiammatori di uguale efficacia, con costi simili e che non sono dannosi per gli uccelli necrofagi. Infatti questo farmaco è ormai proibito in molti paesi, come l'India, il Pakistan, il Nepal o l'Iran.

07

PERCHE' NON C'E' SUFFICIENTE CONTROLLO

Alcune autorità veterinarie sostengono come sia sufficiente un avviso da inserire fra le indicazioni terapeutiche, che indichi il divieto di usare il farmaco su animali potenzialmente consumati da uccelli necrofagi. Senza dubbio questa soluzione non è sicura, poiché le autorità sanitarie non sono in grado di controllare l'uso corretto del prodotto.

LA TRACCIA LASCIATA DAL DICLOFENAC

99 %

Nel continente indiano si è estinto il 99% delle quattro specie di avvoltoi, a causa del diclofenac: il grifone indiano, il grifone dorso bianco del Bengala, il grifone dell'Himalaya, l'avvoltoio testa rossa. Attualmente l'uso del farmaco è stato vietato in paesi come India e Nepal. E il declino delle quattro specie si è arrestato.

16

Delle 23 specie di avvoltoi che esistono al mondo, ben 16 sono gravemente minacciate.

8000

L'attività necrofaga degli avvoltoi evita ogni anno il trattamento e l'incenerimento di circa 8.000 tonnellate di scarti animali. In questo modo si risparmiano nella sola Spagna milioni di euro nella gestione degli scarti e si evita l'emissione in atmosfera di centomila tonnellate di CO2 all'anno.

1%

La presenza accertata nell'1% delle carcasse di bovini abbandonati è stata sufficiente a provocare il drastico declino degli avvoltoi nel subcontinente indiano.

6000

Uno studio recente, in risposta ad una richiesta dell'Agenzia Spagnola del Farmaco e dei Prodotti Sanitari (AEMPS) ha concluso che ogni anno potrebbero morire circa 6.000 grifoni a causa del diclofenac. Ciò equivale a un declino annuo del 7% su scala europea.

95 %

Spagna, Portogallo e Italia hanno un importante ruolo nella conservazione di questi uccelli: accolgono più del 95% degli avvoltoi monaci e dei grifoni che vivono in Europa, oltre a importanti popolazioni di gipeto e capovaccaio. Si tratta, probabilmente, della popolazione di avvoltoi meglio conservata al mondo.



UN PROVVEDIMENTO



Esiste un forte consenso scientifico sulla necessità di proibire il diclofenac.

Nel suo rapporto annuale relativo al 2016, il Difensore del Popolo in Spagna ha formulato al Ministero dell'Agricoltura, Pesca, Alimentazione e Ambiente Naturale e all'Agenzia Spagnola del Farmaco e dei Prodotti Sanitari (AEMPS) due risoluzioni, sollecitando il ritiro dei farmaci ad uso veterinario contenenti diclofenac.

L' XI Conferenza delle Parti dell'Accordo sulle Specie Migratorie (CMS), nella sua risoluzione UNEP/CMS/COP11/CRP31, accoglie altresì la necessità di proibire a livello mondiale l'uso veterinario di questo principio attivo.



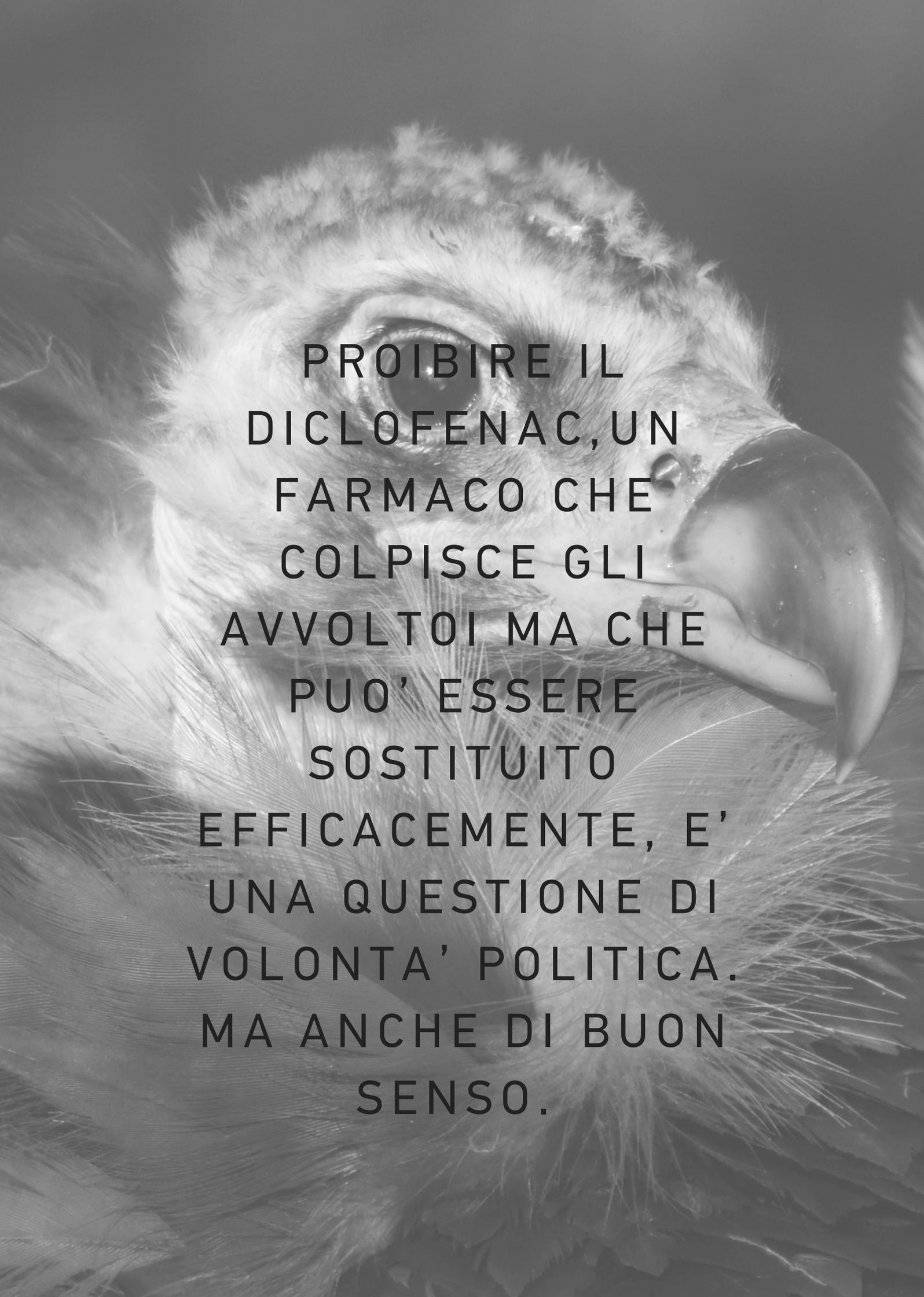
AGIAMO ORA



Dobbiamo proibire l'uso veterinario del diclofenac nel trattamento del bestiame per sostituirlo con prodotti che non siano tossici per gli uccelli necrofagi.

Dobbiamo sviluppare un processo condiviso che permetta di valutare l'impatto dei farmaci ad uso veterinario sulle specie necrofaghe, tanto di quelli autorizzati quanto di quelli che possono esserlo in futuro.

Dobbiamo sospendere temporaneamente l'autorizzazione per la vendita e l'uso del flunixin, fino a che non sia terminata la fase di valutazione del suo impatto sulle specie necrofaghe, che dimostri la sua innocuità.



PROIBIRE IL
DICLOFENAC, UN
FARMACO CHE
COLPISCE GLI
AVVOLTOI MA CHE
PUO' ESSERE
SOSTITUITO
EFFICACEMENTE, E'
UNA QUESTIONE DI
VOLONTA' POLITICA.
MA ANCHE DI BUON
SENSO.



BANVET
DICLO
FENAC

Publicazione redatta per
Ban Vet Diclofenac, un'iniziativa
finanziata dalla MAVA Fondazione
per la Natura. Immagini:
Kdsphotos e Ben Kerckx

